INCONTRO A MONTECITORIO FRA EDILI E PARLAMENTARI COMUNISTI

Un momento del dibattito tra i parlamentari del PCI e gli edili.

Cento miliardi «congelati» (e nei cantieri si licenzia)

« Il governo deve dire ciò che vuole fare non solo per tamponare ma per risolvere la crisi» - La riforma urbanistica e l'urgenza dell'«avvio» della 167

Domani a Montecitorio va in discussione l'interpellanza comunista sui problemi dell'edilizia, interpellanza che riguarda, da un lato, problemi di indirizzo politico (riforma urbanistica, orientamento delle industrie di Stato), e, dall'altro, l'esigenza di *«misure immediate di emergenza»*. Prima di questo dibattito, ieri pomeriggio nella sala del gruppo parlamentare comunista, senatori e deputati comunisti si sono incontrati con i lavoratori edili romani, fortemente colpiti dalla diminuzione dell'occupazione operaia (25 mila licenziamenti circa) e in lotta da settimane per obiettivi analoghi. Alla presidenza della manifestazione, insieme al vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti Miceli, hanno preso posto anche gli on. Cianca, Natoli, Tognoni, Nannuzzi, Pietro Amendola, D'Alessio, il senatore Brambilla e i compagni Fredda e Canullo. La discussione è stata aperta da De Pasquale, che ha illustrato il significato dell'iniziativa dei parlamentari del PCI nei confronti del governo.

«Il governo — ha detto — dovrà dirci ciò che vuole fare non solo per tamponare una situazione che ormai appare difficilissima non più solo a noi, ma per avviare a una soluzione democratica i grossi "nodi" che riguardano il settore, dal dramma della casa alla speculazione sulle aree. I motivi della crisi attuale, infatti, debbono essere ricercati nella preponderante presenza della rendita fondiaria, negli incentivi che ad essa sono stati forniti dall'indirizzo politico dominante e dall'orientamento della spesa pubblica e del credito, oltreché dalla situazione di sottosalario imposta per lunghi anni ai lavoratori edili senza provvedere alla modernizzazione del settore. Anche l'edilizia convenzionata si presenta come un grosso affare per i costruttori, i quali dal canto loro si sono affrettati a chiedere la piena «libertà» per la disponibilità presente e futura del suolo. Le proposte del PCI, invece, riguardano in primo luogo l'avvio della legge 167, in applicazione della quale 90 grandi Comuni italiani hanno già approvato piani per un complesso di 270 milioni di metri quadrati di suolo edificabile. Si chiede la rapida approvazione dei piani di zona, l'immediata concessione agli enti e alle cooperative dei mutui previsti, l'utilizzazione nel quadro della 167 dei fondi della Gescal, lo snellimento delle pratiche per gli appalti, la decadenza di tutte le licenze di costruzione che non siano state utilizzate a un anno dal rilascio. Tra i vari enti, sono attualmente disponibili circa 1.250 miliardi, che potrebbero essere utilizzati rapidamente, aprendo così nuove migliaia di cantieri per l'edilizia residenziale e le opere pubbliche

Poco dopo, il compagno Canullo ha fornito alcuni dati altrettanto significativi sullo stato dell'edilizia pubblica a Roma. Tra i fondi stanziati dai vari istituti, quelli da assegnare alle cooperative, gli stanziamenti non ancora resi operanti da parte dell'Amministrazione provinciale e di altri enti per scuole, strade e altre opere pubbliche, si giunge complessivamente a una cifra di circa 100 miliardi. Cioè, in altre parole, spendendo questi fondi si potrebbero costruire essenziali ed urgenti opere di civiltà, dando nel frattempo lavoro, per oltre tre anni a ventimila lavoratori edili! Il passo più importante per lo sblocco dei finanziamenti «congelati» è quello dell'avvio della legge 167, che nella Capitale riguarda un piano di circa 5000 ettari.

Il breve ma intenso dibattito che ha seguito l'introduzione di De Pasquale ha confermato da un lato l'aggravamento delle condizioni di vita provocato dai licenziamenti e dal più difficile e duro impegno nel lavoro imposto nei cantieri. Ne hanno parlato, in particolare, insieme a numerosi altri, gli operai Vitaliani, Calandro, Donatelli, De Filippis. Forani Quest'ultimo ha ricordato la manifestazione svoltasi domenica scorsa a Primavalle, con un comizio del PCI e un corteo nelle strade al grido di «Vogliamo una casa e un lavoro!», indicandola come il segno di una battaglia che si deve estendere ed articolare anche in forme nuove, strettamente collegando il problema del lavoratore edile che si trova dinanzi alla minaccia del licenziamento e quello della popolazione che ha fame di case e che non le trova, nonostante che migliaia e migliaia di appartamenti di lusso rimangano sfitti

A conclusione dell'incontro, il sen. Brambilla ha ricordato le iniziative parlamentari comuniste sui problemi dell'edilizia e sulla condizione operaia. L'on. Miceli ha concluso quindi sottolineando il successo della riunione e ricordando che la battaglia allo interno del Parlamento sui temi della riforma urbanistica e di un nuovo indirizzo politico potrà portare a risultati non effimeri solo a condizione che ad essa si affianchi un sempre più esteso schieramento di forze nel Paese.

Dieci miliardi per 1358 case popolari

IL PIANO DELL'ICP

Sotto accusa la Gescal e il Comune
Intervista con il compagno Canullo

Dieci miliardi di lavori appaltati dall'Istituto autonomo per le case popolari per un totale di 1358 alloggi (7765 vani). I nuovi stabili sorgeranno a Primavalle (200 alloggi), Borgo del Trullo (100), Pietralata (834), Cecafumo e Roma vecchia (224). Una parte di queste nuove case sono finanziate dallo Stato, una parte dalla Gescal e una parte con finanziamento autonomo dell'ICP. Entro questo mese verranno appaltati lavori per altri 3 miliardi. Sul problema abbiamo rivolto alcune domande al compagno Leo Canullo del Consiglio di amministrazione dell'istituto.

Quale riflesso può avere sulla occupazione operaia questo complesso di lavori?

In termini di «giornate lavorative» la cifra di dieci miliardi significa, approssimativamente, 430 mila giornate di lavoro che corrispondono a circa quindici mesi di lavoro per duemila operai.

Con i 13 miliardi appaltati l'Istituto ha esaurito i fondi a sua disposizione?

Niente affatto. Il risultato pur apprezzabile conseguito è molto al disotto ancora delle reali possibilità dell'I.C.P. Infatti il totale dei finanziamenti di cui l'Istituto può disporre ammonta nel suo complesso a 32 miliardi (comprensivi dei lavori che, per legge, l'Istituto deve fare per conto della Gescal). Come vedi siamo ancora lontano dall'aver utilizzato tutti i fondi. Inoltre ci sono ancora 870 milioni «congelati» dal 1960 in quanto riservati per la realizzazione dei quartieri coordinati che è rimasta una pia intenzione e che sarebbe quanto mai utile sbloccare

E come mai ancora non si impiegano questi altri 19 miliardi?

Come ho detto questi fondi sono in gran parte della Gescal. E' qui che bisogna chiaramente chiamare in causa governo e Comune. Il problema del reperimento delle aree a basso costo non si risolve fintanto che tutto rimane fermo per quanto riguarda la concreta applicazione della legge 167. Malgrado solenni impegni e promesse fatte dalle autorità interessate, il ritardo è sensibile. I piani di zona non sono stati ancora terminati. E ciò si riflette anche nel settore delle cooperative di abitazioni che hanno avuto i finanziamenti, ma che non sono in grado di costruire proprio per la mancata attuazione della 167

E' vero che gli enti trovano difficoltà ad appaltare i lavori in quanto le gare vanno deserte?

Il mutato livello dei prezzi di mercato ha determinato una maggiorazione di spesa che ha toccato il 25-30% degli importi previsti nei progetti, ma ciò si è riflesso negativamente esenzialmente sui programmi costruttivi dei vari enti perchè, per quanto riguarda le imprese, sono state largamente riviste le tariffe di appalto, sono state concesse agevolazioni ed è stato recentemente, snellito l'iter burocratico. Ciò non toglie che non si debba fare un esame approfondito della materia. Sarebbe assai utile e interessante, credo, che l'*Unità* promuova una tavola rotonda tra tecnici, amministratori ed anche costruttori per conoscere le varie esperienze ed opinioni in merito. Quello che va sottolineato comunque è che sinora non sono certo le imprese che hanno risentito di questa situazione quanto la collettività, i cittadini che aspirano ad un alloggio popolare sui quali si riversano gli aumenti dei costi che si sono tradotti in fitti insopportabili per la massa dei lavoratori

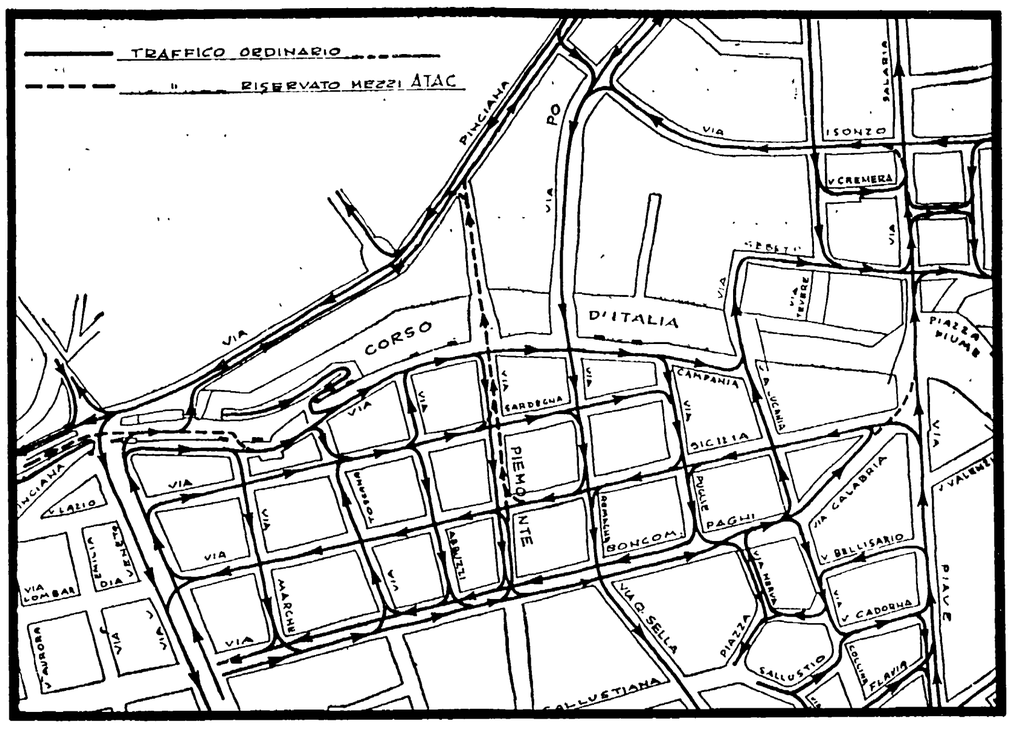
Non si tratta solo di costruire case comunque, ma di fare una politica nel settore dell'edilizia economica e popolare che assicuri, nel contempo la occupazione operaia e la casa ad un fitto accessibile. E' qui che si innesta il discorso quanto mai preciso che viene portato avanti dalla Camera del Lavoro circa la ristrutturazione dell'edilizia che prenda di petto i nodi essenziali: riforma urbanistica, intervento dello Stato non solo finanziario ma nel campo delle costruzioni, applicazione immediata della 167, revisione legislativa e necessità di mettere ordine nella giungla delle varie leggi e dei vari enti che operano in questo campo non collegati tra di loro, ecc. La strada indicata dai sindacati è quanto mai valida e va sostenuta da tutte le forze popolari e democratiche se vogliamo rovesciare un indirizzo che ha provocato una allarmante crisi nel settore dell'edilizia

Scioperano gli operai delle FF.SS.

Uno sciopero di tre ore e mezza è stato proclamato per oggi dagli operai e manovali delle Ferrovie dello Stato aderenti alla CGIL e alla CISL. Alla decisione si è giunti ieri sera durante un'assemblea, dopo che il governo aveva negato ad una rappresentanza dei sindacati una rivalutazione del premio di produzione. Lo sciopero, che interessa circa tremila lavoratori, è provinciale.

Da sabato in Corso d'Italia

RIVOLUZIONE NEL TRAFFICO



Automobilisti attenzione. Da sabato nuova rivoluzione del traffico nella zona di piazza Fiume. A causa dei lavori per la costruzione del sottovia di Corso d'Italia, il varco delle Mura Aureliane, in corrispondenza di via Abruzzi, verrà chiuso al traffico. In conseguenza di ciò la circolazione del traffico nelle seguenti strade si svolgerà secondo queste norme.

Via Mantova: senso unico nel tratto e direzione via Nizza-via Savoia. **Via Savoia**: senso unico nel tratto e direzione via Mantova-via Salaria. **Via Nizza**: senso unico nel tratto e direzione via Viterbo-via Mantova. **Via Velletri**: senso unico in direzione di via Nizza. **Via Viterbo**: senso unico in direzione di via Velletri. **Via Salaria**: senso unico nel tratto e direzione via Viterbo-via Po. **Via Isonzo**: senso unico in direzione di via Po. **Via Tevere**: senso unico in direzione di via Aniene. Nel varco veicolare di Corso d'Italia, in corrispondenza di via Sebeto e di via Lucania, senso unico di marcia in direzione di via Sebeto. **Via Sebeto**: senso unico in direzione di via Tevere. **Via Aniene**: senso unico in direzione di via Salaria. **Via Po**: senso unico nel tratto e direzione via Isonzo-corso d'Italia Nel varco veicolare di corso d'Italia, in corrispondenza di via Po e via Romagna, senso unico in direzione di via Romagna **Via Romagna**: senso unico di marcia in direzione di via Boncompagni. **Via Quintino Sella**: senso unico in direzione di via XX Settembre. **Via Sardegna**: senso unico nel tratto e direzione via Romagna-via Puglie. **Via Campania**: senso unico nel tratto e in direzione di via Veneto-via Lucania; abolizione dello sbarramento fisso esistente all'altezza di via Abruzzi. **Piazza Sallustio**: senso unico nel tratto e direzione via Collina-via Nerva. **Via Collina**: senso unico nel tratto e direzione via Boncompagni-via Cadorna. **Via Nerva**: abolizione del senso unico di marcia. **Piazzale Brasile**: transito riservato ai mezzi Atac e ai taxi sulla carreggiata a senso unico (lato Mura Aureliane) nella direzione da viale del Muro Torto al varco veicolare delle Mura in corrispondenza di via Marche. Il traffico veicolare ordinario, proveniente da viale del Muro Torto e diretto a via Campania, sarà istradato nel sottovia veicolare, a senso unico di marcia, fino al varco in corrispondenza di via Toscana. **Via Puccini**: senso unico di marcia riservato ai mezzi Atac e ai taxi nel tratto e direzione corso d'Italia-via Pinciana; abolizione dell'obbligo di svolta a destra allo sbocco su via Pinciana. **Via Pinciana**: divieto di svolta a sinistra all'altezza di via Puccini. **Via Sicilia**: abolizione dell'obbligo di svolta a destra allo sbocco su via Veneto. **Via Marche**: senso unico in direzione di via Boncompagni. **Via Toscana**: senso unico nel tratto e direzione via Sardegna-via Campania.

Nel grafico i nuovi sensi di marcia.

Tariffe: nuova sospensione

Da quattro mesi il gruppo comunista aveva chiesto che in Campidoglio si discutesse sulla crisi dell'edilizia romana. Ma la Giunta aveva preferito dare la priorità assoluta all'aumento dei biglietti ATAC e STEFER. Finalmente sono state accolte le proposte comuniste

La Giunta costretta a fare nuove proposte

La discussione in Consiglio comunale sugli aumenti dei biglietti sui mezzi dell'ATAC e della STEFER sarà sospesa. Avrà invece inizio finalmente, nella prossima settimana, il dibattito sulla situazione edilizia cittadina, che il gruppo consiliare comunista ha sollecitato da ormai quattro mesi con una sua mozione. Sono oltre 25 mila gli edili romani disoccupati, miliardi e miliardi stanziati da enti pubblici sono congelati in pastoie burocratiche e ancora, da parte del Comune, non si è dato concretamente mano ai piani della «167» e alle opere fondamentali del piano regolatore. Ma l'Amministrazione comunale di centro-sinistra, invece di affrontare responsabilmente questo serio e grave problema cittadino, ha preferito portare avanti il progetto per l'aumento delle tariffe sui mezzi pubblici di trasporto. L'aumento, anzi, avrebbe dovuto già essere in vigore dal 1. giugno scorso con il biglietto unico di 50 lire sui mezzi dell'ATAC Ma subito decisa si dimostrò l'opposizione dei comunisti L'aumento delle tariffe sugli autobus, i filobus, i tram, avrebbe gravissime ripercussioni sui bilanci familiari dei lavoratori, già colpiti nell'attuale situazione economica. E il provvedimento pensato la scorsa estate venne, ad un certo momento, ritirato Ora è stato presentato il nuovo progetto, che può essere definito addirittura folle, perché prevede l'aumento del biglietto, sia per l'ATAC sia per la STEFER, sino a 75 lire.

Ancora una volta le critiche del gruppo comunista in Campidoglio, le proteste dei lavoratori, della gente delle borgate e nei quartieri, hanno avuto un primo risultato. Ieri mattina, ad una riunione dei capi gruppo consiliari, la Giunta ha accettato le proposte avanzate dai comunisti: dibattito sull'edilizia e sospensione della discussione sugli aumenti che verrebbero riproposti in altri termini, nel contesto di un piano di riforme del traffico e di riordino e potenziamento delle due aziende.

Dimostrazione anche questa, che le critiche comuniste hanno colto nel segno. Anche nella seduta di ieri sera, il compagno Soldini ha sottolineato come la Giunta si sia preoccupata soltanto di realizzare al più presto l'aumento delle tariffe e l'istituzione dell'agente unico sui mezzi pubblici con una riduzione del personale. Il consigliere comunista, dirigente del sindacato autoferrotranvieri, ha svolto un intervento preciso e documentato, dimostrando come la crisi delle aziende pubbliche di trasporto, sia innanzi tutto conseguenza di una politica in favore delle aziende private, del modo come si è consentito lo sviluppo della città, della scelta che ancora non ci si decide a fare, cioè quella di dare la priorità al mezzo pubblico

Con l'aumento delle tariffe — ha precisato Soldini — le aziende non riceveranno un miglioramento ma un aggravamento che già è avvenuto in occasione di precedenti aumenti E il numero dei passeggeri, che di anno in anno va diminuendo, diminuirà ancora. L'oratore ha preso in esame la situazione dell'ATAC dal '59, prima cioè dell'ultimo aumento delle tariffe 82 000 viaggiatori al giorno in meno nel 1959 e nel 1960, 47 000 nel 1961, 37 000 nel 1962, 57 000 nel 1963 Nei confronti del 1958 l'ATAC ha trasportato in meno, ogni giorno, 300 mila passeggeri, con un mancato introito di 3 miliardi annui. Se a questi dati si aggiunge la considerazione che nel frattempo sono aumentati il parco vetture, le linee, i chilometri percorsi e la popolazione, il numero dei passeggeri è ancora calato a 400-500 mila al giorno, con un danno per le casse dell'ATAC di 5 miliardi l'anno

Riaffermata la opposizione comunista all'agente unico e a qualsiasi riduzione del personale, Soldini ha concluso il suo intervento, affermando che non sono gli aumenti urgenti e necessari, ma scelte coraggiose e drastiche, separando il traffico cittadino privato da quello pubblico, e, per la Stefer, attuando un piano di sviluppo in senso regionale L'oratore ha infine ammonito la Giunta, dichiarando che i lavoratori delle aziende non accetteranno mai che le conseguenze di una errata politica possano ricadere su di loro

Una dichiarazione del compagno Natoli

Stamane si è tenuta in Campidoglio, presieduta dal sindaco, la riunione dei capi dei gruppi che compongono il Consiglio comunale. A nome del gruppo comunista, ho proposto che venga sospesa la discussione sulla proposta di aumento delle tariffe dei trasporti ATAC e STEFER e che si inizi al più presto possibile la discussione sulla situazione critica creatasi nel settore edilizio e sulle misure che il Comune può e deve attuare per combatterla

Ricordo che fin dal settembre scorso, il gruppo comunista ha insistito per stimolare un intervento organico del Comune, capace di sostenere l'attività edilizia e l'espansione in generale dei lavori pubblici (soprattutto, attuazione della legge 167 e delle grandi infrastrutture — asse attrezzato, per esempio — previste dal piano regolatore).

Considero positivo il fatto che — sia pure con quattro mesi di ritardo — l'Amministrazione ha nel complesso accolto questa nostra posizione Per quanto riguarda le tariffe dei trasporti, infatti, il Sindaco ha riconfermato l'impegno (che, però, aveva già assunto nel luglio scorso, su nostra proposta) che di aumenti si potrà parlare solo nel quadro di un preciso piano di riforma del traffico e delle strutture aziendali ATAC e STEFER, accompagnato da proposte di investimenti e relativi finanziamenti. L'Amministrazione presenterà le proposte relative entro la settimana. Ci siamo riservati di esaminarle, ma riaffermiamo la nostra convinzione che gli aumenti richiesti rappresentano, specialmente nella situazione attuale, un onere grave, intollerabile per i lavoratori romani. Il sindaco ha accettato, d'altro canto, di iniziare nella prossima settimana la discussione sulla situazione sul settore edilizio, e di aprirla con una serie di proposte di intervento.

Tutto ciò costituisce un chiaro successo della nostra iniziativa e della nostra politica in Campidoglio: se gli impegni saranno mantenuti (e il dubbio è lecito dopo il precedente di luglio), la nostra opposizione avrà indotto l'amministrazione di centro-sinistra a modificare la sua linea inerte e immobilistica su due punti che investono problemi fondamentali della vita cittadina Voglio aggiungere che un altro successo della nostra iniziativa è stato segnato dal fatto che, questa volta, la giunta municipale non respingerà, a quanto pare, la nostra richiesta, formulata con una mozione, di una inchiesta consiliare sulla grossa questione della manutenzione stradale venuta clamorosamente alla ribalta in queste settimane.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 73 maschi e 66 femmine. Sono morti 35 maschi e 36 femmine, dei quali 3 minori di sette anni Sono stati celebrati 61 matrimoni Le temperature, minima 1, massima 13. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità Temperatura stazionaria.

Culla

La casa del compagno Franco Brauzzi, segretario della cellula del PCI dei Comunali, è stata allietata dalla nascita di una bimba cui sarà posto il nome Elisabetta Alla gentile signora Bianca, al compagno Franco e alla piccola Elisabetta giungano i migliori auguri dell'Unità.

Nozze d'argento

Celebrano oggi le nozze d'argento i compagni, senatore Mario Mammucari e Giuseppina Callegari Ai cari compagni che legarono le loro vite nel duro periodo della lotta clandestina antifascista durante la permanenza all'isola di Ponza, dove erano confinati, auguriamo di festeggiare le nozze d'oro e le nozze di diamante

Il giorno

Oggi, mercoledì 27 gennaio (27-338). Onomastico: Elvira. Il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 17,21. Luna nuova il 1. febbraio.

Incontri culturali

Alle 18,30, in piazza Cola di Rienzo 27, Ferruccio Parri, il sacerdote Ernesto Balducci e Vittorio Emanuele Giuntella presenteranno il libro di don Roberto Angeli, «Vangelo nei Lager». Sarà presente l'autore.

Lutto

Si è spento l'altra sera il signor Lino Fiorentino nonno del nostro collaboratore Adriano Mordenti. Al compagno Adriano giungano le condoglianze della redazione dell'Unità.

il partito

Direttivo

Domani alle 16.30 è convocato il Comitato direttivo della Federazione. All'ordine del giorno: «Conferenza regionale».

Convocazioni

LUDOVISI, ore 20, Comitato zona Salario-Nomentano con le segreterie delle Sezioni: ALBERONE, ore 20, riunione straordinaria segretari di sezione della zona Appia. Ordine del giorno: Preparazione manifestazione Maestoso; ALBERONE, ore 20, segreteria di sezione.

Manifestazioni

LAURENTINA, ore 17,30, assemblea con Allegra; VILLA GORDIANI, ore 19,30, manifestazione sulla crisi edilizia e documentario sull'urbanistica; MARINO, ore 18, convegno edilizia con Galli, Cremonini e Raparelli; SAN BASILIO, ore 19,30, assemblea sulla crisi dell'edilizia con Cianca; MONTECELIO, ore 19, comizio con Cirillo; VILLALBA, ore 19, comizio con Ranalli; GUIDONIA, ore 19, comizio con Agostinelli.

Amici Unità

Per la campagna abbonamenti a «l'Unità», a «Rinascita» e «Vie Nuove», oggi, ore 19,30, a CENTRO, con Bruscani, a PRIMA PORTA, ore 19, con Bomboni.

F.G.C.

VILLA GORDIANI, ore 19,30, attivo con Pace; TORRE GAIA, assemblea costitutiva del circolo con M. Serenti; domani, ore 19, riunione degli amministratori dei circoli sulla sottoscrizione e il tesseramento (Lelli Grottola).

Abbandonato un bambino sconosciuto

«Giallo» sul treno

«Giallo» sul rapido Napoli-Roma. Un uomo è scomparso nel tratto tra Latina e Cisterna: a Roma è giunto solo un bambo, probabilmente il figlio. Poliziotti e carabinieri stanno cercando ora l'uomo forse si è buttato dal vagone, forse è caduto Invano, gli agenti hanno interrogato il piccolo questi non ha saputo neanche dire il suo nome, dove abita, con chi stava. Parla con accento napoletano e ha circa 3 anni.

E' stato a metà strada tra Latina e Cisterna, esattamente poco dopo la stazioncina di Campoleone, che i ferrovieri in servizio sul rapido «R 58» hanno trovato uno sportello aperto: non si sono preoccupati, però, e l'hanno richiuso Solo per scrupolo hanno avvertito il capostazione di Pomezia per questo il convoglio è arrivato con una decina di minuti di ritardo, poco prima delle 23.

Il bambino è stato scoperto a Roma dai ferrovieri che erano saliti sul treno per controllare se vi fossero degli oggetti smarriti: dormiva ancora L'hanno svegliato e lo hanno portato al posto di polizia: con sè aveva un sacco di tela cerata L'hanno aperto: dentro, c'erano gli indumenti del piccolo e un paio di pantaloni. Nient'altro: nemmeno un documento. Per tutta la notte, poliziotti e carabinieri hanno percorso la strada ferrata, alla ricerca dell'uomo: senza successo, almeno sino all'alba.